

Le Leggi della Tavola

Compagnons, gentili Signore e Signori,

il nostro nobile *Gouverneur* vi prega di ascoltare i **cinque comandamenti** chiamati ad accompagnare il nostro Ressay. Vogliate considerare che si tratta di prescrizioni imperative, il cui rispetto è indispensabile tanto al benessere degli altri commensali, quanto per l'accuratezza del servizio e all'attenzione premurosa con cui saranno accolti i nostri diversi interventi.

Primo comandamento: **alle sole urgenze della natura tu risponderai**, ma all'esplicita condizione di chiedere di essere scortati da un consigliere sia per uscire dalla sala quanto nel rientrarvi;

Secondo comandamento: **ad alzarti e girovagare senza motivo tu rinuncerai**, tanto nella sala che nella corte del castello, dove non sono tollerati né il vagare senza meta, né il fumo, né le chiacchiere inopportune;

Terzo comandamento: **di ammirare ogni nuovo vino servito tu ti accontenterai**, fino quando il *Gouverneur* ti avrà gentilmente autorizzato a portare il bicchiere alle labbra con la formula rituale e liberatoria: "*En perce!*";

Quarto comandamento: **la lingua a freno tu terrai** ogniqualvolta che un silenzio reverenziale ma complice si imporrà per fare da cornice a ciascun interludio vocale, corale o musicale così come ad ogni singolo intervento del *Gouverneur* o dell'*Héruit*;

Quinto comandamento: **tutti i tuoi abiti sulla tua persona tu manterrai**, evitando di liberarvi di scarpe, giacca o cravatta.

Compagnons, amici e invitati, non dubitiamo della vostra capacità di competere in distinzione con i vini che vi sono serviti. Comprenderete invece il nostro attaccamento sincero ma determinato alla garanzia d'uno svolgimento sereno della festa fino alla soglia della mezzanotte. Risparmiatevi dunque fastidiosi richiami all'ordine, adottando un comportamento consono.

Nel trasmettervi queste disposizioni, vi auguriamo fin d'ora una piacevole serata.

Yvorne, 27 marzo 2019 / ec